

Comunisti 7 nuovi casi il 26 luglio ai Castelli e Litoranea da

'CORONAVIRUS 26 LUGLIO 2020

7 NUOVI CASI AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA(19 NELLA REGIONE LAZIO, 10 A ROMA)

IL COVID STA LIBERAMENTE E PERICOLOSAMENTE CIRCOLANDO TRA LA POPOLAZIONE

NO AL LICENZIAMENTO DEI 150 LAVORATORI DEL SAN RAFFAELE, I NOSTRI EROI CHE HANNO COMBATTUTO A MANI NUDE CONTRO IL COVID

NO ALL'ACCORDO VERGOGNA TRA D'AMATO E ISINDACATI CGIL-CISL-UIL PER SALVARE GLI INTERESSI DI ANGELUCCI E FAR PAGARE AI LAVORATORI CON IL LICENZIAMENTO GLI ERRORI DELLA DIREZIONE AZIENDALE E DELLA ASL RM6

Nella Asl Roma 6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, 7 nuovi casi nelle ultime 24 ore.

Il numero complessivo dei guariti è salito a 973 (+1), il numero delle persone attualmente positive è stabile a 62(+7), mentre il numero dei decessi è rimasto stabile a 92 casi. Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è salita al 95%. Purtroppo dobbiamo rilevare che nei Castelli Romani e Litoranea il covid circola liberamente e pericolosamente. Nella Asl Roma 6 dei sette nuovi casi nelle ultime 24h uno riguarda un uomo in accesso al pronto soccorso di Anzio per un incidente stradale, un uomo individuato in accesso al pronto soccorso di Frascati, un uomo individuato in accesso al pronto soccorso dell'ospedale dei Castelli. Purtroppo non tutto è andato bene.

Dopo la revoca dell'accreditamento, nessun paziente risulta ricoverato e i lavoratori sono senza stipendio da 15 giorni. La clinica è completamente vuota e i lavoratori devono andare a svuotare gli armadietti. Anche la centralinista è stata mandata a casa. In questa situazione di completa incertezza per un gigantesco scontro politico tra Zingaretti (PD) e Angelucci (Forza Italia), dieci infermieri si sono dimessi e sono stati assunti a tempo indeterminato a Villa delle Querce a Nemi. Rimangono, però, 150 lavoratori, i nostri eroi, che hanno combattuto il coronavirus a mani nude, senza dispositivi di protezione e con una mascherina ogni tre giorni, che hanno chiesto aiuto ai colleghi della ASL RM6 e si sono sentiti rispondere "Noi non ci veniamo ad infettare a Rocca di Papa", che hanno chiesto con insistenza i tamponi che la ASL RM6 non concedeva, che hanno atteso anche 5 giorni per le risposte dei tamponi dal Campus Biomedico di Triglia quando erano già positivi in molti, che hanno chiesto al comune di Rocca di Papa di dichiarare zona rossa la struttura perché la situazione era ormai incontrollabile. Pubblichiamo alcune foto dei lavoratori del San Raffaele di Rocca di Papa nei giorni della lotta al coronavirus.



Le responsabilità della direzione del San Raffaele di Rocca di Papa e della ASL RM6 sono gravissime: 41 operatori sanitari del San Raffaele di Rocca di Papa si sono infettati, portando il covid anche nelle loro famiglie e pagando un prezzo altissimo, anche con dei familiari morti. Oggi Angelucci, Zingaretti e D'Amato abbandonano questi lavoratori, questi eroi, al nulla: Zingaretti e D'Amato hanno tolto l'accredito alla

